

# Da Mattarella mano tesa ai giornali

## «Aiuti per garantire l'informazione»

Il presidente della Repubblica favorevole all'intervento pubblico: «Favorisce il pluralismo e la qualità»

di **Claudia Marin**  
ROMA



Il presidente Sergio Mattarella

**Le parole** del Presidente della Repubblica sono nette e senza fronzoli. «Lo stato di trasformazione che sta vivendo l'industria dei media nel contesto della digitalizzazione - avvisa Sergio Mattarella in un messaggio al congresso della Fnsi - non può tradursi in un impoverimento del patrimonio culturale e informativo posto a disposizione. Trova fondamento, a questo riguardo, l'intervento diretto a favorire, anche con risorse pubbliche, il pluralismo informativo, sostenendo i processi di innovazione, con la conferma del ruolo determinante della professionalità e responsabilità giornalistica nella definizione della notizia».

**Il Capo** dello Stato, dunque, richiama la politica, il governo e il Parlamento alla responsabilità, anche costituzionale, di considerare il ruolo dirimente che l'editoria giornalistica in tutte le sue componenti svolge in una moderna democrazia. Un avviso ai decisori a tenere in debito conto la funzione di interesse pubblico che i giornali, l'industria editoriale e il giornalismo esercitano a presidio e a garanzia di un'informazione libera e indipendente e che, per essere tale, non può che essere affidata a operatori professionali. E' un monito, quello del Presidente, anche a tenere ben distinti gli ambiti dell'informazione professionale da tutte le altre forme spurie e approssimate, ma diffuse in maniera massiva, che non possono essere confuse e assimilate con il giornalismo professionale. Come dire: un conto sono i social, un altro sono i giornali, anche digitali.

**Il punto** è che la garanzia di un'informazione pluralista e di qualità, contro tutte le molteplici e pericolose forme di fake news, richiede, tanto più in questa fase storica di trasformazione rapida in senso digitale del settore, un supporto e un sostegno che le istituzioni pubbliche devono assicurare. E le parole al riguardo di Mattarella non po-

trebbero essere più esplicite: è necessario «un'intervento diretto a favorire, anche con risorse pubbliche, il pluralismo informativo, sostenendo i processi di innovazione, con la conferma del ruolo determinante della professionalità e responsabilità giornalistica nella definizione della notizia». E, anzi, se non bastasse, il Presidente insiste: «È indispensabile, per poter praticare in autonomia e libertà il mestiere di giornalista, che ciascuno dei protagonisti sulla scena spenda sino in fondo le proprie energie. L'attività professionale dei giornalisti non può essere soggetta a vessazioni, intimidazioni o violazioni della loro libertà. Ne va di quella di tutti».

**Da qui** la sollecitazione ripetuta a tutti i soggetti pubblici e privati a fare la propria parte: «Creare e garantire le condizioni per una stampa indipendente è compito che interpella le istituzioni, la società civile nelle sue diverse articolazioni, l'industria dei media, la coscienza professionale di ciascun giornalista». Perché - incalza - Una società economicamente sana propone una industria editoriale capace di affermare con forza la propria funzione, non orientata a interessi di parte, ma diretta a invenerare la previsione della Carta costituzionale che ribadisce il diritto dei cittadini a una informazione libera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA